

Se esaminiamo la nuova convenzione, troviamo che quella pronta esecuzione, sulla quale tanto hanno insistito i signori ministri e il signor relatore, non è punto stipulata, anzi in essa si accorda un termine ancora di sei settimane a presentare i progetti. Ora questo termine, che nelle condizioni del precedente contratto è già spirato, nella nuova convenzione si proroga di sei settimane, e si rimette la compagnia in tempo a presentare i progetti. Dunque non vi è pronta attuazione, perchè oltre queste sei settimane, colle quali si prolunga un termine già spirato, si concedono poi, dopo l'approvazione dei progetti, tre altri mesi per cominciare i lavori; ed ecco con tutte queste dilazioni perduto tutto quel vantaggio sul quale tanto si insiste, e per cui più non si vorrebbe trattare con altre compagnie.

Dove è dunque l'immediata esecuzione di cui mi parlano i signori ministri ed il signor relatore, quando per quattro mesi e mezzo, quand'anche subito passasse la legge, è fatta facoltà alla compagnia di dilazionare a cominciare i lavori?

Io non insisterò gran fatto sulla dimostrazione della convenienza di questo mio emendamento, perchè ho già detto come essendosi variate le condizioni del credito da quando si fece la convenzione Laffitte al momento attuale, è giusto che lo Stato profitti di questa variazione.

Il signor ministro ha risposto: questa variazione è solamente relativa ai fondi pubblici, ma quanto alle azioni di strade ferrate la cosa corre diversamente.

Il signor ministro si è dimenticato di una cosa principale, ed è che altro sono le strade in cui il Governo non garantisce un interesse determinato, altro sono quelle in cui un interesse è garantito dallo Stato. Quando vi è un interesse determinato garantito dallo Stato è naturale che le azioni delle strade ferrate seguano il corso della rendita dello Stato, perchè appunto lo Stato stesso è obbligato a fornire quella determinata rendita. Cosicché si sono confuse due cose differenti: le strade ferrate che non hanno interesse garantito, colle strade ferrate che, come questa, hanno un interesse garantito dallo Stato.

Io credo adunque che, avuto riguardo al corso attuale delle rendite sullo Stato, si debba tener conto di questa variazione e profittare del miglioramento che si verifica su tutti i mercati di Europa.

Mi occorre di combattere un'altra osservazione che fu messa in campo.

Si è detto che lo Stato non faceva alcuna perdita adottando la nuova convenzione, perchè, si dice, tutto al più la strada si pagherà 15 milioni. Quelli che così ragionano non tengono alcun conto del punto principale, il quale è di assicurare una strada ferrata alla Savoia. Ora io domando se, quando si sarà regalata alla compagnia Laffitte la garanzia da essa data per l'esecuzione della strada intiera, si avrà una maggiore assicurazione che questa venga eseguita.

Il ministro ed il relatore, mentre dicono di voler assicurare l'esecuzione della strada della Savoia, vengono a distruggere l'unica garanzia che vi è a tale riguardo, la quale sta appunto nella cauzione che era vincolata ed ora si svincola colla nuova convenzione.

Per conseguenza, anche sotto questo aspetto, non si potrebbe sostenere il nuovo contratto.

Io spero quindi che il mio emendamento sarà dalla Camera accolto.

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiata questa proposta.

(È appoggiata.)

Il deputato Martelli ha presentato una risoluzione concepita in questi termini:

« La Camera, ritenuto essere cessate le cause che diedero spinta alle proposte modificazioni, dichiara voler mantenere la convenzione Laffitte del 20 aprile 1853 e passa all'ordine del giorno. »

**MARTELLI.** La ritiro.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti l'emendamento del deputato Paolo Farina.

(Non è approvato.)

**RELAZIONE SULLA REQUISITORIA  
PER PROCEDERE CONTRO IL DEPUTATO CHENAL.**

**PRESIDENTE.** Il deputato Deforest ha la parola per presentare una relazione.

**DEFORESTA, relatore.** Ho l'onore di presentare la relazione della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione per procedere contro il deputato Chenal. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1624.)

**PRESIDENTE.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

**RIPRESA DELLA DISCUSSIONE SULLA NUOVA CONVENZIONE PER LA FERROVIA VITTORIO EMANUELE IN SAVOIA.**

**PRESIDENTE.** Leggo gli articoli del progetto di legge:

« Art. 1. È approvata la convenzione stipulata il 27 aprile 1854 tra il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici rappresentanti lo Stato, e Carlo Pietro Eugenio Laffitte presidente del Consiglio d'amministrazione della compagnia della strada ferrata *Vittorio Emanuele*, e da questa approvata nell'assemblea generale del 23 maggio 1854, portante modificazioni al capitolato di concessione annesso alla legge del 29 maggio 1853. »

(È approvato.)

« Art. 2. La compagnia della strada ferrata *Vittorio Emanuele* è obbligata all'osservanza di tutte le clausole e disposizioni dei regolamenti amministrativi e tecnici annessi alla presente legge, pei quali sono stabilite le norme a seguirsi dai commissari e dagli ingegneri del Governo pel sindacato dei conti, per l'ispezione dei lavori e per la sorveglianza alle spese di qualsivoglia natura. »

(È approvato.)

« Art. 3. Le spese, quali sieno, di amministrazione della compagnia, comprese quelle del servizio tecnico, saranno ridotte per modo che non oltrepassino in verun caso la somma di annue lire ottantamila. »

**CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze.** Io non contesto che la Commissione abbia fatto bene a voler restringere le spese di amministrazione della compagnia. Se queste non potevano considerarsi come esuberanti quando si trattava di un'impresa di 60 o 70 milioni, questa impresa, essendo per ora ridotta a 15, ragion voleva che fosse la spesa d'amministrazione pur essa diminuita. Tuttavia faccio osservare che con quest'articolo, non solo si riducono le spese d'amministrazione, ma altresì quelle del servizio tecnico. Ora io credo che non si possa nè si debba ridurre la spesa del servizio tecnico e che la Camera non debba, riguardo ad esso, prescrivere veruna restrizione. Noi abbiamo evidentemente un interesse massimo acciocchè la strada sia